REG. UE 1305/2013 – PSR 2014-2020 DI REGIONE LOMBARDIA
BANDO OPERAZIONE 8.3.01 "PREVENZIONE DEI DANNI ALLE FORESTE"
RISPOSTE AI QUESITI PIU' FREQUENTI (FAQ)

AMMISSIBILITA' 2

1. E' possibile presentare domande di tipologia A (antincendio boschivo) oppure D (SIF) per terreni non inseriti nel proprio fascicolo aziendale? 2

2. Fra gli "Enti pubblici che gestiscono squadre antincendio boschive" sono compresi anche i Comuni? 2

3. Gli interventi di tipologia B, se destinati a prevenire il rischio di incendio boschivo, possono essere eseguiti nei comuni in allegato A, cosa significa? 2

4. E' possibile effettuare interventi di tipologia B in boschi che rientrano in piani di assestamento scaduti? 2

DOMANDE DI AIUTO 2

5. E' possibile inserire, in una sola domanda, interventi su aree ricadenti in più comuni? 2

6. E' possibile inserire in una sola domanda interventi su aree di proprietari diversi? 2

7. Quando il medesimo richiedente può presentare due domande per la stessa tipologia? 2

PROGETTO 3

8. Nel progetto si chiede la presenza di «indagini tecniche (geologiche, idrogeologiche e archeologiche) preliminari, ove necessario», cosa significa? 3

9. E' possibile utilizzare voci di costo non presenti nei costi standard? 3

10. E' possibile inserire la realizzazione di piste forestali temporanee di accesso al cantiere? 3

11. Cosa sono gli elaborati grafici da allegare al progetto? 3

12. Che documentazione devo inviare, e in che modo, all'ente gestore del parco, della riserva o del sito natura 2000 per il parere? 3

13. Un consorzio forestale può progettare interventi per terreni non conferiti in gestione, magari di soci? 3

14. Un Consorzio Forestale può progettare i lavori che effettuerà in amministrazione diretta? 3

15. I privati devono presentare il piano della sicurezza nel progetto? 4

16. Sono assegnati dei punti per il "progetto preliminare o altra situazione". Cosa si intende per "altra situazione", cosa significa? 4

17. La "denuncia di taglio bosco" deve essere presentata prima della presentazione della domanda di aiuto? 4

FASCICOLO AZIENDALE 4

18. I soggetti pubblici o privati che non sono aziende agricole devono dotarsi di un fascicolo aziendale? 4

19. Nella tipologia B, per quanto tempo i terreni devono restare nel fascicolo aziendale del richiedente? 4

PROCEDURE DI AFFIDAMENTO 4

20. Quali procedure devono seguire i soggetti privati per l'affidamento dei lavori? 4

21. Il Comune beneficiario può affidare la realizzazione dell'intervento finanziato al Consorzio Forestale di cui è socio? 5

22. I lavori ammessi possono essere realizzati per una quota in amministrazione diretta e per la quota restante affidati ad un'impresa? 5

RENDICONTAZIONE 5

23. Le spese di progettazione sostenute da un soggetto privato prima della presentazione della domanda di aiuto come devono essere rendicontate? 5

24. In caso di lavori da svolgere in amministrazione diretta, il soggetto privato quale documentazione deve presentare in fase di rendicontazione? 5

AMMISSIBILITA'

1. E' possibile presentare domande di tipologia A (antincendio boschivo) oppure D (SIF) per terreni non inseriti nel proprio fascicolo aziendale?

Sì. Si ricorda tuttavia che i Consorzi Forestali, ai sensi dell'art. 56 c. 2 della l.r. 31/2008[1], possono svolgere le attività selvicolturali (fra le quali rientrano, ai sensi dell'art. 50 c. 1 della l.r. 31/2008[2] anche le «opere di sistemazione idraulico-forestale») solo sui terreni conferiti in gestione.

2. Fra gli "Enti pubblici che gestiscono squadre antincendio boschive" sono compresi anche i Comuni?

No. Con tale dizione si devono intendere gli ente pubblici che, ai sensi degli articoli 34 e 45 della l.r. 31/2008, organizzano le squadre antincendio boschive, come peraltro specificato dal decreto del dirigente di struttura dell'8 agosto 2017 n. 9899 pubblicato sul BURL n. 33 serie ordinaria del 17 agosto 2017.

3. Gli interventi di tipologia B, se destinati a prevenire il rischio di incendio boschivo, possono essere eseguiti nei comuni in allegato A, cosa significa?

Significa che possono essere realizzati solo nel territorio dei comuni classificati a medio, medio alto e alto rischio d'incendio, riportati in allegato A, ossia quelli ivi contrassegnati coi numeri 3, 4 e 5, come peraltro specificato dal decreto del dirigente di struttura dell'8 agosto 2017 n. 9899 pubblicato sul BURL n. 33 serie ordinaria del 17 agosto 2017.

4. E' possibile effettuare interventi di tipologia B in boschi che rientrano in piani di assestamento scaduti?

No. Come specificato al paragrafo 5.2 "Interventi e spese non ammissibili" del bando, non possono essere finanziati gli interventi che non siano esplicitamente previsti dai piano di assestamento forestale approvati e vigenti.
Ciò è in sintonia con quanto riportato nell'Allegato 1 al decreto 11371 del 1° dicembre 2014 (Criteri tecnici di dettaglio per la redazione dei piani di assestamento forestale di Regione Lombardia), che dispone al paragrafo "L) Durata, Validità e Scadenza del Piano": «*Salvo diversa indicazione dei bandi di finanziamento, le migliorie e gli interventi proposti da un piano scaduto mantengono la loro validità per ulteriori 15 anni, e comunque non oltre l'approvazione della revisione del piano, ai fini di un possibile finanziamento pubblico.*»

DOMANDE DI AIUTO

5. E' possibile inserire, in una sola domanda, interventi su aree ricadenti in più comuni?

Sì. Nel caso della tipologia B, tutti i terreni devono però essere inseriti nel fascicolo aziendale del richiedente.

6. E' possibile inserire in una sola domanda interventi su aree di proprietari diversi?

Sì. Nel caso della tipologia B, tutti i terreni devono però essere inseriti nel fascicolo aziendale del richiedente, che deve risultare il conduttore dei terreni stessi.

7. Quando il medesimo richiedente può presentare due domande per la stessa tipologia?

Come prevede il paragrafo 8.1 del bando, «*nell'ambito di ognuna delle tipologie d'intervento è possibile presentare due domande di aiuto a condizione che gli interventi previsti per ogni domanda siano identificabili e funzionalmente distinti. Non sono ammesse suddivisioni in lotti per interventi contigui o sovrapponibili su boschi o aree di dissesto accorpati al solo scopo di eludere l'applicazione delle disposizioni relative al codice appalti.*

---

[1] L.r. 31/2008 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale), art. 56 c. 2: «*2. I consorzi forestali sono costituiti volontariamente tra i soggetti pubblici e privati proprietari dei terreni e altri soggetti della filiera bosco-legno, al fine di svolgere prevalentemente le attività di assistenza tecnica di cui all'articolo 49, le attività selvicolturali di cui all'articolo 50, nonché le attività di alpicoltura di cui all'articolo 51. Tali attività sono svolte esclusivamente sui terreni conferiti.*»

[2] L.r. 31/2008 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale), art. 50 c. 1: «*1. Si considerano attività selvicolturali tutti gli interventi, diversi dalla trasformazione del bosco, relativi alla gestione forestale, quali i tagli di utilizzazione, gli sfolli, i diradamenti, le cure colturali, la difesa fitosanitaria, gli interventi di realizzazione, manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità agro-silvo-pastorale vietata al transito ordinario, le opere di sistemazione idraulico-forestale, nonché i rimboschimenti e gli imboschimenti. Non si considerano attività selvicolturali gli interventi che consistono nella realizzazione di muraglioni in cemento armato o raccordi viabilistici e tutti gli interventi che non si basano su criteri di ingegneria naturalistica.*»

I richiedenti che intendono presentare più di una domanda di aiuto sono tenuti a chiudere la domanda aperta prima di presentarne una nuova.
Ogni domanda può prevedere una sola tipologia d'intervento.».
Nel caso della tipologia B, ad esempio, non è possibile presentare due domande relative allo stesso particella di un medesimo Piano di Assestamento Forestale (di seguito, PAF). Non è possibile nemmeno presentare due domande per interventi selvicolturali differenti che si trovano in aree vicine, anche se in due Comuni diversi, dove sia possibile senza grossi problemi organizzare un cantiere unico.
E' possibile, invece, chiedere due domande per interventi selvicolturali, anche tecnicamente simili, ma in boschi posti in aree separate e distanti, anche nel medesimo Comune, purché le aree non siano fra loro collegate direttamente o siano collegate da una viabilità che non consente l'organizzazione in sicurezza di un cantiere unico.

PROGETTO

8. Nel progetto si chiede la presenza di «indagini tecniche (geologiche, idrogeologiche e archeologiche) preliminari, ove necessario», cosa significa?

Le indagini sono necessarie se ritenute tali dal progettista o se imposte da vincoli o disposizioni particolari presenti sull'area di intervento (es. intervento in bosco con vincoli art. 10 del d.lgs. 42/2004) o se richieste dalle competenti autorità (es. Sovrintendenza nel casi di indagini archeologiche).

9. E' possibile utilizzare voci di costo non presenti nei costi standard?

Sì, ma solo nei casi di interventi previsti fra le spese ammissibili e non presenti nei costi standard, elaborati da ERSAF, riportati in allegato B (paragrafo 6.1). In questo caso è necessaria un'analisi dei prezzi sulla base dei prezzari i codici e i prezzi unitari del prezzario della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (CCIAA) della Provincia abbattuti del 20% o, in alternativa, del prezzario regionale delle Opere Pubbliche, abbattuti del 20%, o del prezzario regionale dei Lavori Forestali indicando l'anno di riferimento.

10. E' possibile inserire la realizzazione di piste forestali temporanee di accesso al cantiere?

No, il costo standard ingloba le opere accessorie legate all'organizzazione del cantiere, fra le quali la realizzazione o sistemazione di percorsi di accesso allo stesso. E' pertanto possibile realizzare piccole opere di questo tipo, ma senza inserire costi aggiuntivi.

11. Cosa sono gli elaborati grafici da allegare al progetto?

Sono gli elaborati di dettaglio (piante, prospetti, sezioni) da inserire nel progetto esecutivo per illustrare all'impresa il dettaglio dei lavori, es. la vasca antincendio o il dettaglio della briglia. Si presume possano essere perlopiù superflui per la tipologia B.

12. Che documentazione devo inviare, e in che modo, all'ente gestore del parco, della riserva o del sito natura 2000 per il parere?

E' necessario inviare il progetto (preliminare o meglio definitivo) via pec. La pec di risposta col parere va inserito in SISCO nella domanda di aiuto. Il progetto esecutivo e la "denuncia di taglio" da presentare a SITaB conterranno il progetto esecutivo che avrà recepito le eventuali prescrizioni dell'ente gestore.

13. Un consorzio forestale può progettare interventi per terreni non conferiti in gestione, magari di soci?

Salvo il caso dei dipendenti di enti pubblici, i progetti devono sempre essere firmati da professionisti che operano in studi professionali singoli o associati o in società di servizi fra professionisti costituite ai sensi delle leggi che regolano l'attività di professioni regolamentate in ordini professionali.

14. Un Consorzio Forestale può progettare i lavori che effettuerà in amministrazione diretta?

Sì, ma le spese di progettazione non vengono riconosciute. E' invece riconoscibile un importo fino al 2% per le attività svolte dal personale interno (c.d. spese generali o tecniche) che sono previste dall'art. 113 del Codice Appalti, esclusa la progettazione.

Qualora la progettazione fosse affidata ad un professionista esterno, la spesa potrà essere riconosciuta fino alla percentuale massima stabilita al punto 6.2 del bando, in funzione dell'importo dei lavori ammessi e comprenderà anche il succitato 2% per le eventuali spese delle attività affidate al personale interno.

15. I privati devono presentare il piano della sicurezza nel progetto?

Sì. Ai sensi dell'art. 3 c. 76 della l.r. 1/2000, anche gli interventi effettuati dai soggetti privati sono tenuti a seguire le procedure di evidenza pubblica e quindi il codice degli appalti. In altre parole, devono redigere i progetti con i contenuti della normativa sui lavori pubblici e selezionare progettista, direttore lavori e impresa esecutrice dei lavori (salvo i casi di lavoro in amministrazione diretta) secondo la normativa statale sui lavori pubblici.

16. Sono assegnati dei punti per il "progetto preliminare o altra situazione". Cosa si intende per "altra situazione", cosa significa?

Si intendono "studi di fattibilità" o altre situazioni progettuali che però consistano in un elaborato che contenga di fatto tutti gli elementi previsti al paragrafo 12.4.1 "Progetto di fattibilità tecnico economica", anche se diversamente denominato.

17. La "denuncia di taglio bosco" deve essere presentata prima della presentazione della domanda di aiuto?

No. La così detta "denuncia di taglio bosco" è, ai sensi dell'art. 50 della l.r. 31/2008, una "Segnalazione Certificata di Inizio Attività". Il bando vieta di finanziare attività iniziate prima della presentazione della domanda. Pertanto, qualora la SCIA fosse presentata prima della domanda di aiuto, Regione Lombardia si riserva di verificare se l'intervento richiesto con la domanda di aiuto sia iniziato prima della presentazione della domanda di aiuto stessa, cosa che comporterebbe la decadenza dal contributo dell'Operazione 8.3.

FASCICOLO AZIENDALE

18. I soggetti pubblici o privati che non sono aziende agricole devono dotarsi di un fascicolo aziendale?

Sì. Il DPR 503/1999 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173), prevede, per tutti i soggetti pubblici e privati, identificati dal codice fiscale (detto anche CUAA), esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengano a qualsiasi titolo rapporti con la pubblica amministrazione centrale o locale, denominati dalla normativa genericamente "aziende" anche se giuridicamente non rientrano in tale definizione, di dotarsi di un fascicolo aziendale.

19. Nella tipologia B, per quanto tempo i terreni devono restare nel fascicolo aziendale del richiedente?

Almeno fino alla data dell'ultimo pagamento. Tuttavia, nel periodo di impegno", il soggetto subentrante deve però presentare domanda di "cambio beneficiario" (come da paragrafo 19.1 del bando) e, fra l'latro, rispettare tutti gli "impegni" descritti dal bando al paragrafo 27 per la restante durata del "periodo di impegno", ossia fino al 31 dicembre del quinto anno successivo alla data di comunicazione di concessione del saldo del contributo.

PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

20. Quali procedure devono seguire i soggetti privati per l'affidamento dei lavori?

Ai sensi dell'art. 3 c. 76 della l.r. 1/2000[3], per gli interventi previsti dall'Operazione 8.3.01, i soggetti privati (Consorzi Forestali, Imprese Boschive, proprietari o conduttori di boschi ecc.) sono tenuti a seguire le procedure di evidenza pubblica, definite dal Codice Appalti (D.lgs. 50/2016 e s.m.i.). A titolo di esempio, in caso di affidamento diretto di un incarico ad un professionista, la scelta deve risultare adeguatamente motivata. Ugualmente, i soggetti privati possono eseguire lavori in

[3] L.r. 1/2000 (*Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)*), art. 3 c. 76: «*76. Sono lavori pubblici sussidiati i lavori eseguiti da enti pubblici, nonché quelli eseguiti da soggetti privati, fatta eccezione per i lavori di edilizia residenziale pubblica, che beneficiano di finanziamento regionale, o di altri contributi pubblici, anche cumulativi, assegnati in attuazione di piani e programmi approvati dalla Regione, di importo pari o superiore al 50 per cento dell'importo progettuale.*»

economia (in amministrazione diretta) fino al limite fissato dal d.lgs. 50/2016, pari a 150.000 €. Nel caso delle domande presentate dai Consorzi forestali e da altri soggetti privati, gli atti inerenti a incarichi, affidamenti, ecc. sono sottoscritti dal legale rappresentante (per il Consorzio, presidente o altro soggetto incaricato, in base a quanto stabilito dallo statuto interno).

21. Il Comune beneficiario può affidare la realizzazione dell'intervento finanziato al Consorzio Forestale di cui è socio?

Nel caso degli interventi di tipologia B (interventi selvicolturali), no. Ciò perché se il Comune è beneficiario significa che le particelle boscate sono caricate sul fascicolo aziendale del Comune stesso. Ciò è in contrasto con l'art. 56 c. 2 della l.r. 31/2008[4], che dispone che le attività prevalenti del consorzio forestale (attività selvicolturali, alpicoltura, assistenza tecnica) possano essere eseguite solo sui terreni conferiti in gestione al consorzio stesso, inseriti nel fascicolo aziendale del consorzi. Per le tipologie A e D la risposta è invece affermativa, ma solo per lavori di importo inferiore a 40.000 €, con motivazione espressa dell'affidamento nel rispetto dei vincoli stabiliti dalla normativa dal Codice Appalti.

22. I lavori ammessi possono essere realizzati per una quota in amministrazione diretta e per la quota restante affidati ad un'impresa?

No, è vietato suddividere un intervento in due o più parti; i lavori devono essere realizzati seguendo un'unica procedura, nel rispetto delle soglie stabilite dal Codice Appalti.

RENDICONTAZIONE

23. Le spese di progettazione sostenute da un soggetto privato prima della presentazione della domanda di aiuto come devono essere rendicontate?

Le spese per la redazione del progetto da allegare alla domanda di aiuto sostenute fra la data di pubblicazione sul BURL del bando dell'operazione 8.3.01 e la presentazione della domanda di aiuto devono essere rendicontate secondo le disposizioni del Codice Appalti; in particolare se l'incarico è stato affidato direttamente (< 40.000 €) dovrà essere dimostrato il rispetto delle procedure seguite nella scelta del professionista.

24. In caso di lavori da svolgere in amministrazione diretta, il soggetto privato quale documentazione deve presentare in fase di rendicontazione?

Quanto previsto dal Codice per i lavori in appalto; in caso di lavori in amministrazione diretta, la documentazione prevista per i lavori in a.d. svolti dai soggetti pubblici. Non sono ovviamente richiesti gli atti inerenti alle procedure di selezione.

[4] L.r. 31/2008 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale), art. 56 c. 2: «*2. I consorzi forestali sono costituiti volontariamente tra i soggetti pubblici e privati proprietari dei terreni e altri soggetti della filiera bosco-legno, al fine di svolgere prevalentemente le attività di assistenza tecnica di cui all'articolo 49, le attività selvicolturali di cui all'articolo 50, nonché le attività di alpicoltura di cui all'articolo 51. Tali attività sono svolte esclusivamente sui terreni conferiti*.»